

è stato riattato, per le solerti cure del vescovo di Cattaro, Monsignor Francesco Uccellini. — Il capoluogo di Krtole è *Radović*, sede dell'ufficio comunale. — Appartiene al raggio parrocchiale: *Gošić*, colla chiesa di *San Luca*, rinnovata l'anno 1777.

San Luca di Cartolle (Sancte Luce de Chertole) ritenersi sia stata in origine una chiesa cattolica; ricordasi in un scritto del 1345, diretto da papa Clemente VI, al vescovo Sergio di Cattaro. — Esisteva senza dubbio all'epoca dello Czar Stefano Dušan Silni (1331-1355). — La chiesa di San Luca sarebbe stata distrutta dai turchi, nella seconda metà del secolo XIV. — Nella campagna contro i serbi ed i bulgari, alcune orde musulmane disperse, eransi avanzate fin nell'Albania.

In tale incontro, i fieri scorridori distrussero la chiesa e si accamparono sopra i suoi ruderi. — Ma, mentre il campo dormiva sugli altari rovesciati e la luna illuminava le tende multicolori, — narra la leggenda locale — come una voce soprannaturale, che pareva uscisse da una catacomba misteriosa, abbia destato tale spavento fra gl'infedeli, da indurli ad allontanarsi.

*Lo scoglio di San Gabriele* (Insula S. Gabrielis), noto sotto il nome di *Stradiotti*, giace fra Prevlaka ed Otok. — È un isolotto, lungo un chilometro e mezzo, dal terreno fertile, come a Prevlaka. — A settentrione, restano i pericolosi rompenti a fior d'acqua („Tunja“) il cui vertice, detto del Barile (Bario) è sosta prediletta degli uccelli migratori. — L'isola venne negli anni 1548-1698, occupata da colonie militari greche, quivi da Venezia stabilite.

Venezia assoldava intiere famiglie di militi greci dalle isole Jonie, Cipro e Morea, con altre albanesi, armeggianti per mestiere. — E tale „*Stratìa*“ veniva opportuna alla Serenissima, diffidente ad armare i propri sudditi. — Questi saccomanni, lance spezzate della Signoria, tenevano guarnigione nelle Castella delle Bocche, mentre sull'isolotto che porta il loro nome (Stradiotti) avevano una specie di deposito centrale. — Sull'isolotto vuolsi esistesse ancora nel secolo IX il tempio famoso dall'arcangelo Gabriele.

Trovò quindi la morte il re diocleate *Dragomir Hvalimirov* (1020-1030), ucciso a tradimento dai patrizi di Cattaro: Gorbanna, Bollizza, Dabrazza, Visao, Darsa ed altri ragguardevoli. — Della tragica fine del buon re Dragomiro, il cui nome venne però modificato in Dragutino, fanno cenno l'Orbini ed il Diocleate: lo rammenta anche il Kačić nel suo canzoniere. — Ed il popolo, crede di udir sempre lo scroscio del tetto, nella casa ove il re aveva avuto accoglienza, per iscopi di tradimento. — La leggenda locale narra di un fremito d'armi, che di notte prorompe sotto terra, mentre lo spento re Dragutino con la lunga sua daga e l'elmo erinito, ritto fra i ruderi, minaccia i traditori di tutti i tempi! Il sarcofago di re Dragomiro è ridotto oggidì, pila per l'olio, mentre un detto popolare,